

→ **Il segretario Pd:** «Iniziative comuni» se verranno cancellati i procedimenti in corso

→ **«Evitare** l'ennesima lesione dell'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge»

Processi, Bersani chiama l'opposizione alla protesta

Casini: «Queste leggi servono per Berlusconi. Non accettiamo che lo Stato sia forte con i deboli e debole con i forti». **Finocchiaro:** «Non si metta il limite dei sei anni. Cinque proposte per velocizzare i processi».

SIMONE COLLINI

scollini@unita.it

«Noi abbiamo già depositato in Parlamento le nostre proposte. Sono governo e maggioranza che prendono tempo». Pier Luigi Bersani è a Montecitorio quando Paolo Bonaiuti annuncia che in giornata il disegno di legge sulla giustizia comincerà ad essere discusso al Senato. Al segretario del Pd quel «so che ci hanno lavorato stanotte» del sottosegretario alla presidenza del Consiglio sa di bluff. «Non accettiamo che ci si dica che noi non avanziamo proposte e non siamo pronti al confronto», dice quando col passare delle ore si fa chiaro che il testo del centrodestra per il cosiddetto «processo breve» non arriverà entro sera.

BERSANI CHIAMA L'OPPOSIZIONE

Così da un lato Bersani concorda con la presidente dei senatori Pd Anna Finocchiaro che oggi il gruppo presenti a Palazzo Madama una mozione sui temi della giustizia pronta per essere depositata. Dall'altro, avverte i vertici del partito che su questo fronte il Pd dovrà essere pronto dar battaglia cercando il più ampio coinvolgimento: «Se le norme del governo presuppongono la cancellazione di processi in corso il Pd si opporrà in tutte le forme possibili, chiamando a comuni iniziative tutte le opposizioni». Un Bersani barricadero piuttosto distante da quello visto nella campagna congressuale? Il fatto è che per il segretario Pd siamo a un passaggio delicato: «Dobbiamo evitare l'ennesimo insulto e l'ennesima lesione nei confronti delle pari condizioni dei cittadini di fronte alla legge».

Perché ormai una cosa è certa, come fa notare anche il leader del-



Bersani e Di Pietro

Maramotti



l'Udc Casini: «Si può rimproverare tutto al Pdl salvo che non dicano con chiarezza che queste leggi servono per Berlusconi, se no non ci sarebbe ragione che venissero fatte in questi momenti. Ma non si può, per ammazzare un processo, ammazzarne centomila. Esiste la maggioranza dei cittadini italiani che viene vessata dai ritardi della giustizia. Non accettiamo che lo Stato sia forte con i deboli e debole con i forti». Parole assai simili a quelle di Antonio Di Pietro: «Non si può, per il beneficio di uno, distruggere il sistema della giustizia e la certezza del diritto nel nostro paese». Il disegno di legge annunciato dalla mag-

Di Pietro

«Per il beneficio di uno non si può distruggere il sistema della giustizia»

gioranza è per il leader dell'Idv «incostituzionale e immorale».

LE PROPOSTE DEL PD

Ma il Pd sta attento a non prestare il fianco al centrodestra e mette anche sul piatto le proposte per velocizzare la durata dei processi. «Se si vogliono accorciare i processi, si lavori sulle strutture, sull'organizzazione e soprattutto sulle regole di procedura, non si metta un limite di sei anni», dice Anna Finocchiaro contestando «il principio». «Si dice: siccome i processi sono troppo lunghi, accorciamo il tempo in cui si prescrivono i reati. Ma così ci troveremo di fronte ad una montagna di processi che si concluderanno con una prescrizione». Processi più brevi possono esserci con «cinque cose che possono essere realizzate immediatamente»: riorganizzare e informatizzare gli uffici giudiziari, investimenti economici che consentano udienze anche dopo le 14, tempi certi per l'inizio dei processi, eliminazione di quelle garanzie formali che fanno soltanto perdere tempo. Provvedimenti, sottolinea Finocchiaro, che sarebbero «a beneficio di tutti gli italiani». ♦